

Per la prima volta due italiane, Verona e Juve, faccia a faccia in Coppa Il sorteggio ci mette in castigo Alla Samp il cliente più brutto: il Benfica



Bagnoli



Trapattoni

ROMA - Sorteggio, maledetto sorteggio. Da solo, senza che la partita si sia ancora giocata, ha già malignamente eliminato una squadra italiana. Per Verona o Juve, messe faccia a faccia, l'avventura in Coppa dei Campioni terminerà giocoforza il 6 novembre. È la prima volta che due rappresentanti del calcio italiano si sfidano in un duello fratricida. È un peccato, perché avrebbero meritato maggior gloria.

Per le altre italiane la sorte è stata alterna. Discreta per l'Inter, così così per Milan e Torino, non troppo benevola per la Sampdoria. Però non mancano le prospettive di un nuovo boom, considerato che nel primo turno, alcune delle nostre rappresentative, di fronte a situazioni difficili, hanno saputo cavarsela egregiamente, andando ben oltre le più rosee aspettative.

L'Inter giocherà fuori casa la prima partita con l'Ask Linzer, un'austrica. Non è una squadra di grande nome e di grande richiamo. Però al suo esordio ha liquidato il Banik di Ostrava, una cecoslovacca esperta di coppe, vincendo in casa e fuori casa. Come credenziale non è male. Ma la cosa non ha provocato spaventi in casa nerazzurra. «Finalmente abbiamo avuto un po' di fortuna — ha commentato Castagner — che compensa le grosse difficoltà incontrate nel turno scorso».

Milan e Torino non sanno invece se ridere o piangere. Non sanno se sono state fortunate o meno. Per il primo c'è il Lokomotiv di Lipsia,

per il secondo l'Haiduk di Spalato. Sono squadre dell'Est Europa, imprevedibili e ingiudicabili. Possono rivelarsi delle mediocrità oppure delle irriducibili contendenti. Forse il compito più disagevole spetterà ai rossoneri. Le squadre della Ddr, esasperatamente metodiche e minuziosissime, hanno sempre messo in difficoltà qualsiasi avversario. Ne sa qualcosa Liedholm quando la sua Roma fu fatta fuori a Jena da Carl Zeiss nella partita di ritorno, nonostante tre gol di vantaggio.

L'Haiduk di Spalato, rivale del Torino, è squadra dal grande passato. Ma oltre al passato gli è rimasto ben poco. Con tanti emigrati nelle squadre estere, il calcio jugoslavo ha perso forza e competitività. Infine la Sampdoria. È stata la più sfortunata. Poverina, non gli poteva capitare di peggio. Il Benfica ha sempre fatto molta strada in Europa, anche se da tempo non taglia per primo il traguardo.

Bersellini ha fatto buon viso a cattivo gioco, aggrappandosi a ragionamenti che sanno di filosofia. Forse è un tentativo di farsi coraggio, in vista della difficile sfida. Il resto delle Coppe regala poche emozioni. Solo un grande scontro in programma, in Coppa dei Campioni, fra Barcellona e Porto, due candidate al successo finale in una sfida che ha il sapore del derby. Le partite di andata si giocheranno il 23 ottobre, quelle di ritorno il 6 novembre.

p. ca.

COPPA DEI CAMPIONI

Detentrici: Juventus (Italia). Finale: 14 maggio 1986

OTTAVI DI FINALE (And.: 23/10/1985 - Rit.: 6/11/1985)

- Anderlecht (Bel.) - Omnia Nicosia (Cipro)
Barcellona (Spa.) - Porto (Port.)
Bayern Monaco (Rig.) - Austria Vienna (Aut.)
Honved Budapest (Ung.) - Steaua Bucarest (Rom.)
Ilk Göteborg (Sve.) - Fenerbahce Istanbul (Tur.)
VERONA (Ita.) - JUVENTUS (Ita.)
Zenith Leningrad (Urss) - Kuusysi Lahti (Fin.)
Servette (Svi.) - Aberdeen (Sco.)

COPPA DELLE COPPE

Detentrici: Everton (Inghilterra). Finale: 7 maggio 1986

OTTAVI DI FINALE (And.: 23/10/1985 - Rit.: 6/11/1985)

- Dukla Praha (Cec.) - Aik Stoccolma (Sve.)
Benfica Lisbona (Por.) - SAMPDORIA (Ita.)
Rapid Vienna (Aut.) - Fram Reykjavik (Is.)
Lingby Copenhagen (Dan.) - Stella Rossa Belgrado (Jug.)
Universitatea Craiova (Rom.) - Dinamo Kiev (Urss)
Borac Banja Luka (Jug.) - Borussia Dortmund (Ger.)
Hjeltenski (Fin.) - Dinamo Dresda (Rdt)
Bayer 05 Urdingen (Rig.) - Galatasaray Istanbul (Tur.)

COPPA UEFA

Detentrici: Real Madrid (Spagna)

Finali: 30 aprile (And.), 13 o 15 maggio 1986 (Rit.)

SEDECESIMI DI FINALE (And.: 23/10/1985 - Rit.: 6/11/1985)

- Psv Eindhoven (Ola.) - Dniepr Dniepropetrovsk (Urss)
Waregem (Bel.) - Osasuna Pamplona (Spa.)
MILAN (Ita.) - Lokomotiv Lipsia (Rdt)
Borac Banja Luka (Jug.) - Nantes (Fra.)
Linzer Ask (Aut.) - INTER (Ita.)
Colonia (Rig.) - Bohemians Praha (Cec.)
Dundee United (Sco.) - Vardar Skopje (Jug.)
Real Madrid (Spa.) - C. Odessa (Urss)
Spartak Mosca (Urss) - Bruges (Bel.)
Videoton (Ung.) - Legia Varsavia (Pol.)
Hammarby (Sve.) - Sessint Mirren (Sco.)
Lokeren Rotterdam (Ola.) - Borussia Moench. (Rig)
Lokomotiv Sofia (Bul.) - Neuchatel Xamax (Svi.)
LIEGI (Bel.) - Athletic Bilbao (Spa.)
TORINO (Ita.) - Hajduk Spalato (Jug.)
Dinamo Tirana (Alb.) - Sporting Portugal (Por.)

Panatta, tutto facile Cancellotti si arrende Italia-Cile si complica

Tennis

Del nostro inviato

CAGLIARI - Non sarà una passeggiata. Alla vigilia l'incontro con il Cile, valevole per la permanenza nel girone d'élite di Coppa Davis, sembrava più un rituale sudamericano, giunta in Italia imbottita di riserve e senza eccessiva convinzione, dovevamo fare un sol boccone. Invece, ieri, nella prima giornata del confronto, dopo uno sbrigativo match di Claudio Panatta che ha liquidato José Antonio Fernandez in soli tre set, Francesco Cancellotti è stato superato al termine di cinque combattutissimi set da Riccardo Acuna. Conclusione 1-1.

A questo punto, dato l'equilibrio della prima giornata, il doppio (in calendario oggi, su Raiuno ore 14,30), diventa l'ago della bilancia. Acuna (classificato tra i primi cinquanta giocatori del mondo), infatti, con la volontà dimostrata ieri e con il suo eccellente bagaglio tecnico, è capace di conquistare il secondo punto nel singolo di domenica. L'incontro di Cancellotti, una vera maratona durata oltre tre ore e mezzo, ha avuto due distinte fasi. Nella prima il cileño è stato padrone del campo, disponendo a suo piacere di un avversario distratto, assente, costoso e poco efficace, incapace di dare ordine alle sue azioni. Poi, dopo due set facilmente dominati (6-3, 6-2), c'è stato il ritorno dell'italiano che, senza strafare e approfittando di un calo fisico dell'avversario ha strappato il terzo set per 6-4. Il riposo ha congelato la situazione. Al rientro in campo Cancellotti appariva rigenerato. La provvidenziale doccia aveva fatto il miracolo. Acquistata fiducia, incalzava Acuna con convinzione, i suoi colpi apparivano più potenti. Per tutto il quinto e decisivo set i due giocatori mantenevano la propria battaglia sino ai cinque pari. Più volte l'italiano aveva l'occasione per il break decisivo ma gli è sempre mancata la zampata decisiva. Cancellotti, a parte i progressi compiuti negli ultimi tempi, anche ieri, nei momenti topici dell'incontro è apparso scarico di tensione.

A conclusione della defaticante partita il capitano Adriano Panatta appariva di cattivo umore. I suoi ragazzi erano riusciti a complicare un confronto che sulla carta presentava più motivi di curiosità che dubbi circa l'esito finale. Una dimostrazione ulteriore che i cileni, pur con una squadra amputata dei migliori calibri (Hans Gildemestier e Pedro Rebelledo), non erano per nulla disponibili a vestire i panni dello sparring-partner. La nostra permanenza nel girone di accellenza della Davis in gioco nello spareggio cagliaritano,

ce la dovremo sudare. La giornata, nonostante tutto, era nata sotto buona stella. Panattino, opposto al juniores José Antonio Fernandez, aveva infatti dovuto fallire granché per avere il sopravvento (6-2; 7-5; 6-1). Il cileño era apparso sin dall'inizio in tutta la sua povertà tecnica, quasi impaurito. In meno di due ore il match aveva il suo epilogo. Il sudamericano mai ha avuto la possibilità di impensierire l'italiano. Al terzo set il cileño è addirittura crollato, demoralizzato, e non ha più oppo-

poso alcuna resistenza. Oggi con il doppio (a fianco di Claudio Panatta risputa il collaudato Gianni Oleppo), abbiamo l'occasione per rimetterci in carreggiata. Se dovesse andar male il futuro degli azzurri sarebbe davvero nero e confermerebbe amaramente la fase opaca del nostro tennis che non riesce a rinverdire i fasti degli anni Settanta.

Marco Mazzanti

SI SCOLLA IL CAMPO, INCONTRO INTERROTTO - Interrotto per scollimento del campo, ieri sera a Francoforte, la semifinale di Coppa Davis tra Repubblica federale di Germania (Rfg) e Cecoslovacchia. La situazione era di 5-5 nella terza partita del secondo incontro della serata tra il tedesco Westphalen e il cecoslovacco Snd, quando ha cominciato a sollevarsi il campo di gioco all'esterno per centomila marchi (67 milioni di lire) nel palazzo delle feste di Francoforte.

Dopo partita burrascoso L'arbitro Bergamo aggredito a Bratislava

Calcio

PRAGA - I giornali di Praga hanno ieri reso noto che l'arbitro italiano Paolo Bergamo, che mercoledì scorso ha diretto a Bratislava la partita di ritorno del primo turno di Coppa Uefa tra Bohemians Praha e gli ungheresi del Raba Eto Győr, è stato aggredito al termine dell'incontro dal medico della squadra ungherese.

Secondo quanto ha pubblicato ieri «Cecoslovensky Sport», il giornale sportivo della capitale cecoslovacca, i dirigenti del Raba Eto, hanno espresso in maniera piuttosto svenevole il loro malcontento dopo che la loro squadra era stata eliminata per essere stata battuta per 4-1, dopo i tempi supplementari. Successivamente, in un corridoio davanti agli spogliatoi «il medico della squadra ungherese ha aggredito l'arbitro. Secondo «Mlada Fronta», un altro giornale di Praga, l'arbitro è stato difeso da uno dei guardialinee, che lo ha protetto aiutandosi con la bandierina.

I giornali, hanno anche sottolineato che l'allenatore del Raba Eto, Verebes, nonostante le numerose sollecitazioni si è rifiutato di partecipare alla conferenza stampa del dopo partita.

Alla vigilia del Gran Premio d'Europa amaro sfogo del pilota milanese

Alboreto getta la spugna «Per la Ferrari è finita» Senna il più veloce nelle prime prove



ALBORETO



Senna

Automobilismo

Dal nostro inviato

BRANDS HATCH - Alboreto ha lanciato la spugna. «Per la Ferrari è finita. Lo sapevo prima di salire in macchina questa mattina. Lo svantaggio da Prost è incalcolabile. Ormai stiamo lavorando per il prossimo anno. Ha ragione Piero Lardi Ferrari: a Maranello ci vuole qualche cervello nuovo. Dobbiamo rifare tutto: ridisegnare la macchina, lavorare sul motore. Non siamo mai stati superiori alla McLaren tranne a Montecarlo e a Montreal. A differenza dello scorso anno, in questa stagione abbiamo però lottato contro la vettura campione del mondo. Serve ora il salto di qualità perché è meglio guardare in faccia la realtà: come aerodinamica e motore non siamo competitivi. Mi ricordo il secondo posto a Silverstone, mi disse Ferrari: abbiamo preso una grossa suonata. Poi è venuta

Monza, il ritiro dopo pochi giri davanti ai nostri tifosi. Mi sono vergognato a rientrare al box con il motore rotto, volevo piangere. Li abbiamo capito che era veramente finita... Dobbiamo già lavorare per il prossimo anno, questo per noi è terminato».

È la prima volta che Michele Alboreto si lascia andare, dipinge la realtà Ferrari in termini così crudi. Eppure ieri non è stato umiliato dall'avversario Prost. Ma ha avuto ancora una giornata difficile: nelle prove della mattinata il motore grattava, nel pomeriggio si è rotta una turbina. Il tempo di qualificazione l'ha ottenuto con la vettura di scorta. A Johansson è partita la frizione. Macchine, quindi, non affidabili se già le prove sono un calvario. Ecco, quindi, il perché di uno sfogo amaro. La politica dei piccoli passi in avanti non serve più. Le solite scuse — lavoriamo per la gara non per le qualificazioni — nemmeno. Perfino Marco Piccini, direttore sportivo, solitamente restio a fornire informazioni o abile nel mascherarle

con il ritornello «non sappiamo cosa è successo, i tecnici stanno studiando il problema», a Brands Hatch non ha avuto segreti per nessuno.

La Ferrari ha quindi alzato bandiera bianca. La ristrutturazione operata lo scorso anno — via Forghieri, lavoro di équipe — è risultata un fallimento. Non che la famosa «Ferrari coop» sia una formula sbagliata. Probabilmente sono stati messi uomini sbagliati nel posto sbagliato. L'ingegnere inglese Harvey Postlethwaite ha sbagliato la progettazione della macchina, i motoristi hanno rovinato quello che era da sempre considerato il gioiello di famiglia, la direzione sportiva ha avallato l'imperdonabile abbaglio a Spa quando è stata portata per Alboreto una vettura inusabile. Un anno, quindi, da dimenticare. Si lavora per la prossima stagione. La Ferrari potrà risorgere. Alboreto ne è convinto. «Se corressi per i soldi, sarei già andato via da Maranello. Altri mi avrebbero pagato meglio. Sei miliardi di lire non sono un'invenzione, li avrei presi altrove. Alla Ferrari

starò ancora un anno, poi vedremo. Io non ho commesso errori, della messa a punto della macchina non sono responsabile solo io, ma tutti. Ha ragione Piero Lardi Ferrari: serve nuova gente alla Ferrari».

Per il resto, tutto nella norma: record di Senna, in leggera difficoltà Prost («le gomme non entravano in temperatura» ha spiegato), i soliti incidenti di Brands Hatch: stavolta è toccato a De Angelis e a Fabi finire contro il guard-rail. Infine il Sudafica: con ogni probabilità martedì la Ferrari trasporterà macchine e uomini a Kyalami per preparare il Gran Premio.

Ecco i tempi al termine della prima sessione di prove: 1) Ayrton Senna 1'08"020; 2) Nelson Piquet 1'09"204; 3) Keke Rosberg 1'09"277; 4) Marc Surer 1'09"762; 5) Alain Prost 1'10"345; 6) Philippe Streiff 1'10"396; 7) Nigel Mansell 1'10"537; 8) Michele Alboreto 1'10"877; 9) Thierry Boutsen 1'10"918; 10) Riccardo Patrese 1'10"963.

Sergio Cuti

Totocalcio

Table with columns for teams and scores. Includes Avellino-Udinese, Como-Fiorentina, Inter-Verona, Juventus-Atalanta, Lecce-Napoli, Pisa-Bari, Roma-Torino, Samp-Milan, Campobasso-Ascoli, Catanzaro-Genoa, Samb-Lazio, Rimini-Varese, Torres-Lucchese.

Totip

Table with columns for race numbers and odds. Includes PRIMA CORSA, SECONDA CORSA, TERZA CORSA, QUARTA CORSA, QUINTA CORSA, SESTA CORSA.

Ancora sconfitti gli azzurri di pallavolo

VOORBURG (m.r.) - I campionati europei di volley stanno assumendo la fisionomia di una triste Waterloo per gli azzurri. Ieri sera l'Italia ha ingoiato l'ennesimo boccone amaro: giustamente di turno la Polonia, una squadra non trascendentale teoricamente inferiore all'Italia sia sul piano della tecnica che su quello fisico. Silvano Prandi ha imboccato la strada degli spogliatoi con gli occhi arrossati, con lo sguardo rivolto al tabellone luminoso quasi ad esorcizzare il severo punteggio di 0-3 (12-15), (8-15). Nelle altre partite l'Unione Sovietica ha concesso un solo set alla Bulgaria, mentre la Francia stavolta ha conosciuto la sconfitta contro la Cecoslovacchia (1-3). In campo femminile l'Italia ha subito la sua seconda ma prevedibile sconfitta nel girone finale contro l'Unione Sovietica (0-3).

Brevi

ANTICIPAZIONE BASKET - Stefanel Trieste-Banco Roma è l'anticipo della prima giornata del campionato di basket. In tv su Raidue alle 17.25. Arbitrano Butti e Nura. SIMAC A VALANGA - La Simac ha sepolto come era prevedibile sotto una valanga di canestri i lussemburghesi del Dudelange nell'esordio a Milano di Coppa Campioni. 116 a 48 il punteggio. HATELEY - S'è diffusa la voce a Milano che Mark Hateley stia per firmare un nuovo contratto col Milan che lo ingegnerbbe alla società rossoneria per altri quattro anni. Inglese 250 mila sterline. SUDAFRICA - Il gruppo socialista al Parlamento europeo ha inviato ieri la Fisa a riconsiderare la sua decisione di far disputare il Gran Premio di Sudafrica di Formula 1. A SAN SIRO SCOMMESSE SU LONGCHAMP - Il pubblico dell'ippodromo di San Siro domani potrà scommettere, al totalizzatore e agli affibbratori, anche sul Prix de l'Arc de Triomphe che si disputa a Longchamp e che verrà inserito come sesta corsa nel programma della riunione milanese. LUTTO DI LORENZO SPAGNOLI - È morto dopo lunga malattia all'età di 80 anni Luigi Spagnoli, padre di Lorenzo, noto organizzatore di pugilato. Condoglianze della redazione sportiva dell'Unità.

Volano Marita Koch e Stefka Kostadinova Coppa del mondo a Canberra con scintille

Atletica

Due splendide ragazze, due giganti dai muscoli elastici e un direttore d'orchestra sorridente hanno infiammato la prima giornata di Coppa del Mondo a Canberra. Le splendide ragazze sono Marita Koch e Stefka Kostadinova. Marita ha vinto i 200 in 21"91, a soli venti centesimi dal suo limite mondiale, e poi ha sigillato il primo atto della Coppa correndo l'ultima frazione della staffetta 4x400. Con le due vittorie di ieri la tedesca ha elevato a sei il numero dei successi in Coppa del Mondo. Stefka Kostadinova ha battuto ancora una volta nell'alto Tamara Bykova e ancora una volta ha raggiunto quota due metri distanziando di tre centimetri la bionda cocca, la giovane tedesca dell'Est Susanne Helm e la flessuosa cubana Silvia Costa. Stefka col trionfo di Canberra ha ottenuto il 25° successo stagionale consecutivo. Una cosa mai vista. I due giganti dai muscoli elastici sono Ben Johnson e Georjy Kolnotchenko. Il nero



Reparti speciali della polizia australiana bloccano un uomo durante la cerimonia d'apertura a Canberra. Il solitario invasore era un antinucleare che protestava contro la squadra statunitense, i cui rappresentanti si divertono alla scena e scattano foto

r.m.